

Elenco

Il Secolo XIX 24 luglio 2023 Sos Pubbliche assistente 1 (inchiesta speciale).....1
Il Secolo XIX 24 luglio 2023 Sos Pubbliche assistente 2 (inchiesta speciale).....2
La Nazione 24 luglio 2023 Sanità e assunzioni. Le scelte future per la città all'esame del consiglio.....3

Le sfide per il futuro

Le Pubbliche assistenze che raggruppano migliaia e migliaia di "Crocì" sparse per tutta la Liguria, dal capoluogo al paese più arroccato dell'entroterra, svolgono con le loro ambulanze e i loro operatori un lavoro fondamentale. Ma, soprattutto dopo il Covid, devono affrontare la crisi del volontariato, sceso, come nel caso dell'Anpas, dalle 12 mila persone del 2021 agli 8.500 del 2022. Una crisi che purtroppo non accenna affatto a diminuire, come dimostrano i dati raccolti.

SOS Pubbliche assistenze

«Liguria, mancano i volontari pronti a salire sulle ambulanze: in un anno 3.500 in meno»

Diminuiscono anche i soci, l'allarme dell'Anpas: «Così rischiamo la paralisi»

Patrizia Albanese / GENOVA

Sirene, ma non solo. Il lavoro incessante delle Pubbliche Assistenze non è legato soltanto alle emergenze. Una bella fetta degli oltre 20 milioni di chilometri che le ambulanze liguri macinano all'anno, è legata al trasporto di persone sole o che non sono in grado di muoversi. Ma che devono sottoporsi a esami, dialisi o visite di controllo specialistiche in ospedale. Siano a casa o nelle Rsa, queste persone - molto spesso anche anziane - hanno una sola ancora di salvezza: le Pubbliche Assistenze. O meglio: i volontari, che dedicato una fetta della propria vita all'aiuto degli altri. E che durante i trasporti non urgenti, rassicurano i pazienti. Ma soprattutto, nel caso delle persone anziane, chiacchierano con loro, compito non meno importante del trasporto in sé. Come racconta più d'un volontario, spesso con emozione.

Però, dopo lo stop forzato del Covid e i servizi stressanti e faticosi - anche emotivamente, legati ai lunghi mesi di pandemia - il motore delle Assistenze è in affanno. «Mancano volontari». È il preoccupante refrain dei responsabili delle varie Croci: da Ventimiglia a Sarzana.

I responsabili delle quattro Pubbliche Assistenze - Anpas, Croce Rossa Italiana, Anas e Misericordie - lanciano un appello unanime perché «si facciano avanti volontari, senza i quali si rischia la paralisi».

È non soltanto per l'organizzazione dei servizi affidati alle Assistenze, ma per tutti noi. Per chiunque abbia bisogno - o potrebbe averne - di un'ambulanza. Una delle migliaia di tutta la Liguria associate alle Pubbliche Assistenze. Senza di loro, la Sanità già in gravi difficoltà, senza la possibilità di svolgere un servizio fondamentale come quello del trasporto.

E se alla cronica carenza di fondi, i vari responsabili cercano di far fronte organizzando iniziative benefiche - dalla vendita di calendari ai banchetti alle sagre - sulla mancanza di volontari nulla si può fare. È un appello accordato che vede d'accordo Ne-



NERIO NUCCI
PRESIDENTE ANPAS LIGURIA

«Il volontariato è un dono: scatta una molla e capisci che puoi essere utile agli altri»



MAURIZIO BIANCATERRA
PRESIDENTE CROCE ROSSA LIGURE

«Nel 2022 abbiamo percorso 3 milioni e 800 mila chilometri. È come andare sulla Luna 11 volte»



GIUSEPPE CONIGLIO
PRESIDENTE ANAS LIGURIA

«Ci muoviamo per lo più nell'entroterra, ma perdiamo ore in coda in autostrada»



Uno dei servizi svolti dall'Anpas: all'aeroporto Colombo di Genova

rio Nucci, presidente Anpas Liguria; Maurizio Biancaterra, presidente della sezione ligure della Croce Rossa Italiana; Giuseppe Coniglio, presidente di Anas Liguria e Francesco Lima delle Misericordie, la più antica: nata in Toscana nel 1200. Soltanto Anpas (Associazione nazionale delle pubbliche assistenze) in Liguria ha visto «un calo di 3.500 volontari dal 2021 al 2022. Si è passati da 12 mila a 8.500» come spiega Patrick Balza, consigliere. Precisando: «La perdita più forte è su Genova». Come pure per i soci - spesso anche volontari - passati dai 41.076 del 2021 a 38.739 del 2022: il 6% il meno.

Sia nel capoluogo, sia nelle altre province liguri nel 2021 c'è stato un incremento. Tradotto: al momento dell'emergenza Covid, i liguri sempre generosissimi in tema di solidarietà e aiuto, non si sono tirati indietro. Ma la durissima esperienza ne ha fatto desistere parecchi. E non ci sono molte nuove leve. Quando però i giovani vanno in prima linea, fanno del volontariato e dell'aiuto a chi ha bisogno una ragione di vita anche grazie alla vicinanza dei responsabili. Tra questi c'è Patrick Balza, 40 anni, ora nel direttivo Anpas dove è arrivato quando di anni ne aveva 16. Che spiega: «Il volontariato è

la mia vita. Anche se magari le persone non se ne accorgono, noi ci siamo sempre. Dal servizio trasporto disabili a scuola, fino ai grandi eventi: dai concerti, allo stadio. Come ci siamo alla gara di pesca o al piccolo evento di serie D, non meno importante di una partita a Marassi di Genova e Sampdoria».

Francesco Lima, presidente della Federazione regionale Misericordie liguri ricorda: «Questo tipo di servizio è nato in Toscana nel 1260. Agli albori, le assistenze si occupavano di malati e defunti e ora in tutta la Liguria, le nostre ambulanze prestano servizio con i volontari». Poi spiega: «Ci siamo indebitati in modo clamoroso per poter comprare le ambulanze. Ognuna costa dai 50 agli 80 mila euro. Ma per fortuna, ogni tanto arriva qualche donazione. Le manifestazioni di gratitudine e generosità sono commoventi». Conferma Giuseppe Coniglio, presidente ligure di Anas (Associazione nazionale azione sociale) con base alla Croce Verde di Busalla: «Cerchiamo di dare una mano, alleggerendo un po' le famiglie nel caso di ragazzi disabili che portiamo a scuola con uno dei nostri 23 mezzi e con l'aiuto dei nostri circa 60 volontari. Purtroppo questi scarseggiano anche da noi, come nelle altre Pubbliche Assisten-

I chilometri percorsi

Suddivisione per Asl e per tipologia di servizio

	ASL 1	ASL 2	ASL 3
Programmati territoriali	78.046 km	747.564	1.964.818
Programmati ospedalieri	119.695 km	974.381	642.828
Dializzati	34.464 km	391.401	1.478.977
Emergenza	156.774 km	1.059.241	1.165.475
Servizi Automedica	28.193 km	107.227	184.132
Plasma, organi, tamponi	13.651 km	21.125	47.593
Non in convenzione	17.621 km	553.999	638.116
Assistenze sanitarie	2.368 km	41.787	34.905
Servizi conto sede	10.312 km	247.513	148.716
TOTALI	461.124 km	4.144.238	6.305.560

Le pubbliche assistenze in Liguria



L'INTERVISTA

GENOVA

«Senza le Pubbliche Assistenze, si può fare poco e niente. Svolgono un lavoro encomiabile». Parola di Angelo Gratarola, assessore regionale alla Sanità della Liguria.

Il loro ruolo?

«È strategico, per ciò che attiene sia la parte emergenziale, sia il trasporto qualificato non urgente».

Grazie soprattutto al volontariato, un po' in crisi...

«Il mondo del volontariato che ruota attorno alle Assistenze vive un momento di carenza di vocazioni».

Un bel problema.

«Diventa sempre più difficile avere la copertura di tutte le richieste che si ricevono. Accanto all'impiego per il servizio 118, Regione Liguria fa un grande utilizzo del trasporto qualificato, anche perché il tessuto sociale è anziano e fragile».

Come incentivare nuovi volontari?

«In tutto il Paese e anche in Liguria è in atto una profonda riflessione a livello politico sulla necessità della

ze. Un altro problema che si aggiunge alle difficoltà economiche. Specie con i problemi delle autostrade, dall'entroterra ci mettiamo 3 ore ad arrivare a Genova. Ma il rimborso è per un solo servizio: 48 euro. Anche se la soddisfazione dell'aiuto non è pagabile».

Nerio Nucci, di Lerici, 64 anni, volontario da 48, è presidente ligure di Anpas che raggruppa 102 Croci con 560 dipendenti e oltre 8.000 volontari. Nucci è istruttore nazionale della Protezione Civile. Spiega: «Non so perché si diventa volontario. Scatta una molla e capisci che puoi essere utile agli altri. Tanto che anche persone con deficit, sono riuscite a fare cose impensabili».

Maurizio Biancaterra, 64 anni, dal 2016 è presidente ligure della Croce Rossa Italiana. Snocciola: «Siamo andati anche in Emilia. Roma ci ha attivato alle 23.15 e alle 4 della mattina dopo eravamo attivi e operativi. La Croce Rossa c'è sempre. In Liguria abbiamo 63 sedi e 8.000 volontari: 800 in meno purtroppo. Nel 2022 abbiamo percorso 3 milioni e 800 mila chilometri. Come andare sulla Luna 11 volte. Abbiamo anche psicologi, scesi in campo alla tragedia del Morandi. Con i parenti delle vittime. Ma anche per sostenere chi aveva perso la casa». E tutti i ricordi. —

Pesa la crisi delle vocazioni



Fonte: dati Anpas riferiti al 2022

ASL 4	ASL 5	TOTALE
443.862	532.591	3.766.881
150.369	269.832	2.157.105
314.335	285.511	2.504.688
295.990	362.420	3.039.900
45.680	1.215	366.447
80.340	32.375	195.084
324.280	126.240	1.660.256
5.168	10.315	94.543
54.963	41.130	502.634
1.714.987	1.661.629	14.287.538

GENOVA	
Associazioni	46
Sezioni	11
Soci	22.877
Volontari	4.255
Dipendenti	340

LA SPEZIA	
Associazioni	25
Sezioni	1
Soci	9.492
Volontari	1.327
Dipendenti	77

79 volontari

Andamento del numero dei soci

	GENOVA	LA SPEZIA	SAVONA	IMPERIA	TOTALE
2020	19.809	8.087	5.367	590	33.853
2021	24.765	9.492	5.962	857	41.076
2022	22.877	9.248	5.754	860	38.739
	-1.888 (-8%)	-244 (-3%)	-208 (-3%)	+3 (=)	-2.337 (-6%)

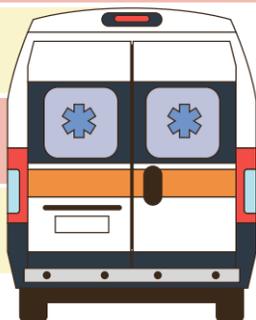
La base sociale

102 pubbliche assistenze **21** sezioni

8.500 volontari

39.000 soci

241 giovani in servizio civile



935 mezzi di soccorso e trasporto

— **479** ambulanze

— **162** mezzi per disabili

— **264** altri

554 lavoratori dipendenti

— **455** autisti e soccorritori

— **59** impiegati

— **40** altri

RINO LUPO Operaio di Savona, da 44 anni alla Croce Bianca

«Mi emoziono ancora, dagli altri ricevo tanto»

LA STORIA/1

«**M**i emoziono ancora adesso: più che dare, io dagli altri ricevo». Rino Lupo, operaio, 58 anni, da ben 44 è volontario della Croce Bianca di Savona, una delle affiliate Anpas.

Come ha iniziato?

«Sono entrato in Croce Bianca a 14 anni e non se sono più uscito».

Quale era la motivazione?

«Allora, non è che si potesse uscire molto, specie di sera. E poi giravano pochi soldi. Erano altri tempi. Un amico mi ha detto: "Vieni, dai". Ci sono andato e il volontariato m'è entrato dentro».

Passione definitiva?

«Ci devi credere, innanzitutto. Anche perché i sacrifici richiesti sono davvero tanti».

Ad esempio?

«Domenica faccio la notte. E alle 5 di mattina, devo essere in fabbrica. Il turno va dalle 6



Rino Lupo, volontario da 44 anni

alle 14. E non ci sono storie. Devi essere lucido. Anche se magari la notte è stata intensa».

E poi c'è la famiglia.

«Devi lasciarla spesso. Specie se devi partire per portare aiuto. Sono stato due volte in Ucraina e sui territori dov'eravamo richiesti. Devi trovare chi ti segue e che resti poi al tuo fianco».

Sua moglie...

«Ha accettato con tanta pazienza».

Anche perché avendo lei iniziato a 14 anni, la passione era già nota.

«Quando è possibile, mia moglie, che è stata il mio primo amore, viene con me. L'altra domenica, c'era uno show di moto freestyle, per raccogliere fondi e comprare giostrine per bambini disabili ed è venuta anche lei. Tutto il giorno».

Bravo, glielo avranno già detto in tanti.

«Ma no. È una goccia nel mare del bisogno e dell'aiuto. C'è gente che si dedica alla formazione per le ambulanze, io cerco di insegnare ai giovani i valori veri. E poi, posso dirle la verità?».

Prego.

«Si riceve molto più di quanto si dia. Si riceve davvero tanto di più. E poi, che cosa c'è di più bello di aiutare chi ha bisogno? Lo dico sempre: "Grazie a lei, che mi ha dato l'opportunità di poterla aiutare"».

Tutti abbiamo bisogno di?

«Del sorriso e del non vedere le differenze: siamo tutti uguali. Consiglio ai giovani di entrare nelle Pubbliche Assistenze Anpas, per capire che cosa vale la vita. E darle un senso». — P.AL.

ANGELO GRATAROLA Assessore ligure alla Sanità

«Senza personale è difficile coprire tutte le richieste»

riorganizzazione del personale che lavora in questi ambiti, attraverso un'opportuna formazione».

In che modo?

«La figura del tecnico del soccorso e dell'autista soccorritore potrebbero avere un valore innovativo, diventando elemento di attrazione per i giovani».

Sarà possibile formare volontari non soltanto con i corsi del 118?

«La riflessione verte anche sulla necessità di estendere la capacità formativa agli stessi enti (le Pubbliche Assistenze, ndr), sotto la supervisione del 118. Tutto renderebbe più agile la formazione stessa».

Come chiedono le stesse Assistenze, che lamentano costi a chiamata uguali per tutti ma che "penalizzano chi opera nell'entroterra e deve fare i conti con il traffico e le autostrade



ANGELO GRATAROLA ASSESSORE REGIONALE ALLA SANITÀ

«È necessario una revisione delle tariffe: tavolo aperto per adeguarle»

con annesse code»...

«Riteniamo sia necessario un adeguamento delle tariffe. Certamente l'incremento dei costi del carburante hanno inciso in maniera negati-

va in questo settore».

Avrete un confronto?

«Il mio assessorato ha da tempo aperto un tavolo di confronto con le principali organizzazioni di soccorso e trasporto - Croce Rossa Italiana, Anpas, Misericordie - nel tentativo di adeguare le tariffe e renderle più attuali, per non generare sofferenza in termini di tenuta dell'emergenza territoriale».

C'è poi la questione dei pedaggi autostradali. Soltanto Cri in automatico non paga. Le altre Assistenze devono fare una trafila burocratica infinita, per ottenere i rimborsi dei pedaggi. Chiedono di essere tutti equiparati alla Cri.

«È interessante l'ipotesi circa il pedaggio gratuito. La Regione può farsi portavoce di questa necessità».

C'è stata anche una causa di Anfas contro Autostrade. I giudici hanno dato ragione ad Anfas, ma pende in cassazione il ricorso di Autostrade...

«La Regione può farsi, appunto, portavoce di questa necessità. Ma l'interlocuzione richiede una riflessione a livello nazionale, prima ancora che regionale, con un accordo tra ministero dei Trasporti e concessionari autostradali». — P.AL.

ELIA TINCANI Studente di Lerici, 18 anni, tra oratorio e ambulanze

«Mi colpiscono gli anziani: spesso sono soli nelle Rsa»

LA STORIA/2

A qualche settimana dai 18 anni, s'è iscritto al corso del 118 alla Spezia. E a marzo, «ufficialmente maggiorenne», Elia Tincani della Pubblica Assistenza di Lerici, affiliata Anpas, ha «potuto finalmente salire a bordo di un'ambulanza, per iniziare il servizio sul campo». Elia è tra i più giovani volontari. Si divide tra oratorio e Anpas.

Primo giorno alla Pubblica Assistenza di Lerici?

«Quattro anni fa, ne avevo 14. Alcuni volontari erano venuti a fare un corso a scuola. Mi era piaciuto. Poi un professore, anche lui volontario, m'ha detto: "Dai, vieni"».

Ed è iniziata la passione.

«Sì. All'inizio soffrivo un po' perché da minorenni non potevo salire in ambulanza. Ma facevo altri servizi. E corsi. Poi il Covid ha fermato tutto».



Elia Tincani, 18 anni, di Lerici

Ma non i volontari.

«Appena possibile, son tornato. Ed è stato bellissimo vedere come la gente ci aiutava: alcune signore le torte. Il parroco altre cose da mangiare. E poi l'emozione forte per chi ci ringraziava».

Primo intervento?

«Un signore col dolore al petto. Fortunatamente, non era infarto. E poi un intervento con carabinieri e vigili del fuoco, un piccolo incidente qui a Lerici. Ma senza feriti

gravi. È andata bene».

Da settembre, però riparte la scuola.

«Riprenderò a dividermi tra l'oratorio, dove si fanno giocare i bambini e il volontariato in Anpas, dove a volte mi porto i libri per studiare di pomeriggio o di sera. Sono cose diverse, ma con la stessa finalità: aiutare gli altri. Che poi è anche egoismo».

Perché?

«Perché è più quello che si riceve e che ti emoziona, rispetto a quello che si dà».

Il tuffo al cuore?

«Alcuni servizi con gli anziani, che si portano dalle Rsa in ospedale, magari per esami o controlli. Colpisce la voglia che hanno di chiacchierare. Spesso sono storie di solitudine. È lunga tutta una giornata dentro la casa di riposo, senza parlare».

Estate di volontariato?

«È di viaggio per la Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona: tre pullman dalla Liguria». — P.AL.

Sanità e assunzioni

Le scelte future per la città all'esame del consiglio

Tante pratiche all'ordine del giorno di quella che si prevede una seduta-fiume
In programma anche la risposta alle interrogazioni tutte presentate dal Pd

SARZANA

Dopo una pausa estiva durata all'incirca un mese, in settimana torna a riunirsi il consiglio comunale di Sarzana. È stata infatti convocata dal presidente del consiglio Raffaella Plicanti (Fdl), per questo venerdì alle 15.30, la prossima seduta consigliare. Tanti i punti all'ordine del giorno di quello che si preannuncia essere un consiglio comunale all'insegna delle recriminazioni reciproche. Tra le pratiche che verranno trattate infatti, oltre a diversi debiti fuori bilancio, sarà infatti anche discussa la mozione presentata dai gruppi di opposizione (Partito democratico e sarzana Protagonista) a tema sanità. E proprio sulla scia delle rassicurazioni sul futuro dell'ospedale San Bartolomeo che la minoranza ha chiesto a gran voce in diverse occasioni il presidente della Commissione Servizi alla persona Clelia Devoto aveva provveduto a convocare, lo scorso lunedì 17 luglio - l'assemblea cui aveva partecipato anche il direttore generale di Asl 5 Paolo Cavagnaro. Rassicurazioni sui paventati rischi di chiusura e privatizzazione del pronto soccorso che secondo la presidente Devoto - da noi contattata nei giorni scorsi - sono certamente arrivate. Ma basteranno anche per la minoranza?

Tra le pratiche che potrebbero far innescare un dibattito acceso anche quella relativa al Piao: il piano integrato di attività e organizzazione recentemente approvato dalla giunta comunale e propedeutico a poter procedere



Raffaella Plicanti, presidente del consiglio comunale di Sarzana, è stata eletta con il solo voto a favore dei consiglieri di maggioranza e l'astensione dell'opposizione

re a nuove assunzioni di personale per l'anno corrente. Ma primo dell'inizio della seduta di venerdì pomeriggio, e per l'esattezza alle 15,15, saranno anche fornite le risposte alle interrogazioni che nell'arco degli ultimi mesi sono state protocollate dalla minoranza, tutte targate Pd. Alla consigliera Beatrice Casini sarà infatti motivata l'interruzione del servizio che si era registrata nell'ufficio protocollo circa un mese fa, al consigliere Vico Ricci verrà invece spiegato dettagliatamente come l'amministrazione intende intervenire per fronteggiare il

caldo e le ondate di calore, mentre al consigliere Franco Musetti verrà data risposta sulla gestione e i servizi in essere - e quelli mancanti - che riguardano l'ampia spiaggia libera di marinella. Sempre al consigliere Vico Ricci (Pd), verrà data risposta alla richiesta di reperimento di una nuova sede dell'Anpi, anche se come noto pochi giorni fa la sezione sarzanese dell'associazione nazionale partigiani italiani ha trovato spazio al Quarto Piano, edificio conquistato alla criminalità organizzata e gestito da Libera.

Elena Sacchelli